

# MI.GRA S.R.L.

## Relazione sulla Gestione al 31/12/2023

Dati Anagrafici	
Sede in	Minucciano
Codice Fiscale	01642450462
Numero Rea	TOSCANA NORD-OVEST 610807
P.I.	01642450462
Capitale Sociale Euro	25.500,00 i.v.
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	237030
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	FIN-FIREL SPA
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	FIN-FIREL SPA
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Signori Soci,

Vi abbiamo convocato in assemblea ordinaria per esaminare il bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2023 nelle sue parti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

L'esercizio chiude con un risultato positivo di € 70.452, mentre quello precedente riportava un risultato negativo di € -76.354.

La Società, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio, ha deciso di non avvalersi della sospensione degli ammortamenti prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinques, D.L. 104/2020 (Legge 126/2020) e prorogata anche all'esercizio 2023 (art.3 comma 8 D.L. 198/2022).

Nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

### Andamento della gestione

L'andamento della gestione è stato complessivamente positivo, nonostante la situazione economica nel 2023 sia stata caratterizzata da una debolezza globale dal lato della produzione industriale, dal calo dell'inflazione e da una politica monetaria sempre più restrittiva.

La Società, operante nel cuore delle Alpi Apuane, svolge prevalentemente l'attività di trasformazione delle scaglie di marmo in polveri di carbonato di calcio, per valorizzare e riutilizzare ai fini industriali gli scarti minerali derivanti dalle lavorazioni delle cave di marmo.

Risulta evidente che il conseguimento di un risultato di esercizio positivo è direttamente collegato alla oculata attività di monitoraggio del *business* da parte del *management* della Società. Si assiste, inoltre, ad un ulteriore incremento dei ricavi rispetto all'anno precedente di circa 3 punti percentuale, che tradotto in termini assoluti equivale ad un aumento di circa 142 mila Euro: la Società continua, quindi, nel trend crescente già apprezzato nel biennio precedente.

L'incremento dei ricavi è collegabile essenzialmente all'aumento del prezzo medio di vendita dei prodotti ceduti dalla Società, utilizzato dal *management* per far fronte ai maggiori costi di produzione.

Nonostante l'incremento dei propri prezzi di vendita, la Società ha comunque mantenuto i volumi delle vendite grazie alla forte richiesta da parte dei propri clienti che operano nel settore delle costruzioni.

Le tensioni geopolitiche sono aumentate: alla guerra in corso fra Russia e Ucraina si è aggiunta l'escalation dei conflitti in Medio Oriente.

La Banca Centrale Europea ha inasprito significativamente la sua politica monetaria, contribuendo così ad un calo della domanda.

L'Eurozona è scivolata in una recessione tecnica nella seconda metà del 2023 e l'inflazione è diminuita significativamente.

Analogamente, negli Stati Uniti la politica monetaria è stata aggressiva. Ciononostante, l'economia statunitense ha mostrato una sorprendente resilienza al forte aumento dei costi di finanziamento.

L'inflazione è scesa notevolmente, permettendo alla FED di interrompere l'aumento dei tassi e di segnalare tagli per il 2024.

Nel 2023 l'attività nei mercati finanziari è stata inizialmente dominata dall'inflazione elevata e dalla politica monetaria restrittiva; nella seconda metà del 2023 ha prevalso l'aspettativa che sia la FED sia la BCE non stessero pianificando ulteriori rialzi.

Verso fine anno, nonostante le incertezze dovute all'aumento dei rischi geopolitici, l'ottimismo sui mercati è aumentato, trainato dall'aspettativa di un calo dei tassi di interesse di riferimento nel 2024 e dall'aumentata probabilità di un atterraggio morbido dell'economia, specie negli Stati Uniti.

In questo contesto, dopo essere inizialmente salito fino a valori vicini al 3%, il rendimento dei titoli di Stato tedeschi a 10 anni è sceso nel corso del 2023. Ciò è avvenuto sulla scia di tassi di inflazione più bassi e attese crescenti di una futura riduzione dei tassi da parte delle banche centrali. Il tutto in presenza di un contesto congiunturale ancora difficile nell'area euro.

Alla fine del 2023 il tasso dei Bund si è attestato intorno al 2,03%, in calo rispetto al 2,56% dell'anno precedente. In questo contesto, i mercati azionari hanno registrato una tendenza al rialzo: quello statunitense ha guadagnato il 24,4%, mentre l'indice europeo è cresciuto del 16%.

L'economia italiana, nel 2023, sembra aver perso lo slancio che l'aveva caratterizzata nel biennio precedente, periodo nel quale si era contraddistinta per tassi di crescita particolarmente significativi e superiori a quelli dei principali partner europei (+12,3%, contro il +9% della Francia e il +5% della Germania).

Nello scorso anno, il Pil dopo l'exploit iniziale è rimasto sostanzialmente invariato; tendenza quest'ultima che potrebbe protrarsi fino ai primi mesi del 2024.

Tensioni geopolitiche, inflazione e politica monetaria restrittiva hanno rallentato la prosecuzione della ripresa post-Covid, alimentando un clima di incertezza che ha scoraggiato sia i consumi sia gli investimenti.

In particolare, il 2023 è stato l'anno in cui gli effetti del rialzo dei tassi di interesse si sono pienamente trasmessi all'economia reale, afflitta da una robusta inflazione, la quale solo nella seconda metà dell'anno ha allentato la sua morsa.

Allo stesso tempo, i conflitti internazionali presenti in diverse aree del mondo hanno inciso negativamente sulla domanda estera, deprimendo le esportazioni. Tali fattori, ovviamente, influenzano anche l'economia del nostro Paese.

Infine, anche il contributo delle esportazioni è stimato nullo, complice il momento di difficoltà della Germania, paese con il quale l'Italia intrattiene il più alto volume di scambi commerciali.

All'interno di questo contesto, appare cruciale l'evoluzione degli investimenti in costruzioni, che sono stati il principale motore di crescita dell'economia italiana nel biennio 2021-2022. Circa un terzo, infatti, della crescita del Pil (+12,3%) nei periodi considerati è attribuibile all'edilizia. Un contributo che raggiunge il 50% se si considera anche tutta la sua filiera (edilizia e immobiliare), come emerge dalle stime MEF contenute nell'audizione del 23 maggio scorso.

L'inflazione, che ha accelerato la sua lenta discesa soltanto a partire da ottobre, è rimasta elevata per gran parte del 2023, attestandosi su un tasso di crescita medio annuo del +5,7%, trainata, in particolare, dalla componente di "fondo", calcolata sui beni di più largo consumo ad esclusione degli alimentari freschi e degli energetici, che nel 2023 ha registrato un aumento del +5,1% su base annua, a fronte di un modesto +0,6% di quella "volatile".

La crescita dei prezzi ha eroso progressivamente il potere d'acquisto delle famiglie, impattando negativamente sui consumi.

Parallelamente, la politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE, con il rialzo dei principali tassi di riferimento su valori paragonabili a quelli del 2008, ha prodotto condizioni di accesso meno favorevoli. Sono tutti fattori che hanno indotto i principali istituti di ricerca a rivedere l'espansione prevista dell'economia italiana nel 2023. Le più recenti indicazioni di Banca d'Italia stimano, infatti, una lieve espansione del PIL del +0,7% nel 2023, un dato rivisto al ribasso rispetto al +1,3% di luglio scorso.

Tramite decisioni ponderate ed una gestione oculata da parte del *management*, la Società ha limitato gli effetti negativi dettati dall'incremento dei costi delle materie energetiche, quale conseguenza delle situazioni di conflitto diffuse, fra cui la guerra fra Russia e Ucraina e le tensioni crescenti in Medio Oriente.

Il *management*, analizzando l'andamento della Società nell'anno appena concluso, rammenta che il risultato dell'esercizio è stato influenzato negativamente da eventi totalmente imprevedibili da parte degli Amministratori: la rottura del frantoio e la chiusura per manutenzione sulle linee ferroviarie di RFI Lucca-Aulla, prima nella tratta fra Aulla e Minucciano poi in quella tra Minucciano e Castelnuovo Garfagnana, e La Spezia-Parma (Pontremolese) nel tratto fra Pontremoli e Berceto.

Le manutenzioni sulla rete ferroviaria, intercorse da maggio ad agosto dell'anno in commento, hanno generato evidenti problemi logistici: hanno comportato l'apertura provvisoria di un nuovo scalo presso la stazione di Lucca.

Le maggiori percorrenze e l'allungamento dei tempi medi hanno conseguentemente condizionato al rialzo gli oneri legati ai trasporti.

Il *management* ha quindi saputo gestire pienamente tali imprevisti, permettendo alla Società di garantire le forniture ai propri clienti.

L'andamento dei risultati economici nell'esercizio in commento ha confermato quanto la Società sia fortemente influenzata e condizionata da eventi esterni.

Infatti, i fattori estranei e non controllabili dagli Amministratori, quali ad esempio l'incremento oltremisura delle forniture energetiche o le manutenzioni sulla rete ferroviaria, incidono ineluttabilmente sul risultato finale.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	4.880.718	4.739.071
Produzione Interna	97.659	222.266
Valore della produzione operativa	4.978.377	4.961.337
Costi esterni operativi	4.035.301	4.221.879
Valore aggiunto	943.076	739.458
Costi del personale	610.726	599.728
Margine operativo lordo	332.350	139.730
Ammortamenti e accantonamenti	245.664	206.166
Risultato operativo	86.686	(66.436)
Risultato dell'area extra-caratteristica	(11.831)	(16.644)
Risultato operativo globale	74.855	(83.080)
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	66.279	(91.598)
Risultato dell'area straordinaria	8.320	15.244
Risultato lordo	74.599	(76.354)
Imposte sul reddito	4.147	0
Risultato netto	70.452	(76.354)

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	(357.751)	(347.686)
Margine secondario di struttura	133.218	348.550
Margine di disponibilità (CCN)	133.218	348.550

Margine di tesoreria	(323.605)	(112.051)
----------------------	-----------	-----------

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	1,35	1,83
Quoziente di indebitamento finanziario	0,29	0,95

Stato Patrimoniale per Aree Funzionali	Periodo Corrente	Periodo Precedente
<b>IMPIEGHI</b>		
Capitale Investito operativo	3.550.050	4.359.372
Passività operative	1.595.140	1.359.265
Capitale investito operativo netto	1.954.910	3.000.107
Impieghi extra-operativi	616	616
Capitale investito netto	1.955.526	3.000.723
<b>FONTI</b>		
Mezzi propri	1.511.661	1.542.677
Debiti finanziari	443.865	1.458.046
Capitale di finanziamento	1.955.526	3.000.723

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	4,66%	-4,95%
ROE lordo	4,93%	-4,95%
ROI (Return On Investment)	3,83%	-2,77%
ROS (Return On Sales)	1,78%	-1,40%
EBITDA margin	6,81%	2,95%

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
<b>ATTIVO FISSO</b>	1.869.412	1.890.363
Immobilizzazioni immateriali	74.505	74.309
Immobilizzazioni materiali	1.787.127	1.794.150
Immobilizzazioni finanziarie	7.780	21.904
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	1.681.254	2.469.625
Magazzino	456.823	460.601
Liquidità differite	858.652	1.750.478
Liquidità immediate	365.779	258.546
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	3.550.666	4.359.988
<b>MEZZI PROPRI</b>	1.511.661	1.542.677
Capitale sociale	25.500	25.500
Riserve	1.486.161	1.517.177
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	490.969	696.236
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	1.548.036	2.121.075
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	3.550.666	4.359.988

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	1,09	1,16
Indice di liquidità (quick ratio)	0,79	0,95
Quoziente primario di struttura	0,81	0,82
Quoziente secondario di struttura	1,07	1,18
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	42,57%	35,38%

### Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali la Società adotta un sistema di gestione conforme alle prescrizioni in materia. A tal proposito si segnala il possesso della Certificazione ISO 14021 (Certificazione ambientale di prodotto – Asserzioni ambientali auto-dichiarate).

Per quanto concerne il personale, la Società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

Il personale dipendente al termine dell'esercizio è composto da 11 persone dei quali 3 sono impiegati e 8 operai.

### **Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta**

Nella presente sezione della Relazione si intendono rappresentare, ai sensi dell'art. 2428 c.c., i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Società, nonché i maggiori fattori causali che alimentano i rischi aziendali in modo tale da impattare sulle *performance* di impresa in termini di creazione e conservazione del valore.

La Società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Per quanto attiene ai principali rischi e incertezze, quali il rischio di credito e il rischio di liquidità, le attuali condizioni dei mercati finanziari influenzati dai dissesti di alcuni istituti bancari e le conseguenze degli impatti economici e finanziari derivanti dai conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente, comportano elementi di incertezza che potrebbero provocare un peggioramento delle condizioni macroeconomiche.

La posizione patrimoniale e finanziaria della Società non presenta situazioni di criticità e risulta essere ben dimensionata rispetto alle esigenze dell'attuale fase operativa, alla dimensione dei portafogli crediti attualmente di proprietà.

Nonostante il *management* si adoperi al meglio per prevenire gli imprevisti, si evidenzia che la Società è esposta al rischio aziendale operativo, dovuto ad eventi esterni totalmente non prevedibili, che dovessero insorgere nel corso dell'anno, come sono state per l'appunto l'incremento dei costi energetici e dei tassi di interesse oltre alle manutenzioni sulla rete ferroviaria.

Preme sottolineare che gli Amministratori si prodigano per usufruire delle agevolazioni e dei crediti d'imposta previsti per le imprese energivore che garantiscono un impatto economico estremamente positivo per la Società, senza i quali il risultato di periodo risulterebbe in nettamente peggiorato.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la Società è esposta.

#### **Rischio di credito**

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie riconducibili alla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte ovvero a fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale.

Per quanto riguarda i termini di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, le scadenze sono concentrate entro i 60 giorni dalla relativa fatturazione.

La Società non ha stipulato contratti di assicurazione crediti e non ha richiesto particolari garanzie verso i propri clienti per tutelarsi dal rischio di credito.

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo. Nel bilancio chiuso al 31.12.2023 risultano opportunamente svalutati i crediti ritenuti di dubbia esigibilità.

#### **Rischi finanziari**

L'evoluzione della situazione finanziaria della Società dipende da numerosi fattori esterni, in particolare, dal raggiungimento degli obiettivi economici previsti dal maggiore cliente, Kerakoll S.p.A., nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia e dei mercati in cui opera.

Per contenere gli effetti negativi associati la Società ha adottato politiche volte a dotarsi degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento finanziario in scadenza nei successivi dodici mesi.

La gestione prudente del rischio viene perseguita monitorando i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società con l'obiettivo di garantire una valida gestione delle risorse finanziarie attraverso una opportuna amministrazione delle eventuali eccedenze di liquidità o liquidabili e la sottoscrizione di idonee linee di credito.

Non si possono escludere situazioni di tensione finanziaria derivanti da eventuali cambiamenti nel mercato monetario o finanziario, ovvero un aumento del costo del debito per la Società.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Ai sensi dell'art 2428 comma 3, numero 1 del Codice Civile, si precisa che la Società non ha svolto alcuna attività di Ricerca e Sviluppo.

### **Investimenti**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 341.831 per immobilizzazioni materiali ed immateriali

In particolare:

- € 28.433 altri costi pluriennali
- € 21.120 impianti generici
- € 285.051 impianti specifici
- € 133 attrezzature industriali
- € 7.094 macchine d'ufficio elettroniche

### **Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo**

Ai sensi dell'art. 2497 bis e seguenti del c.c., la Società Fin-Firel S.p.A. detiene indirettamente, tramite la propria controllata Kerakoll S.p.A., una partecipazione pari al 74% del Capitale Sociale della Società MI.GRA Srl. Preme segnalare che per atto del notaio Dott. Giampiero Petteruti del 4 maggio 2022 il Comune di Minucciano ha ceduto parte delle quote detenute di MiGra Srl alla società Kerakoll SpA, facendo divenire quest'ultima socio di maggioranza.

Ai sensi dell'articolo 2497-ter del Codice Civile si dà atto che nell'esercizio 2023 l'organo amministrativo non ha assunto decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento della controllante.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla società controllante non ha, in quanto tale, determinato particolari effetti sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, tenuto altresì conto che tutte le transazioni infragruppo avvengono a condizioni di mercato normali.

Nella Nota Integrativa, ai sensi dell'art. 2497-bis 4° comma, sono stati riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante.

Per quanto attiene, invece, al socio di minoranza, si ricorda che, in data 11.06.1997 rep. n.27, è stata stipulata una convenzione con il Comune di Minucciano per il prelievo del materiale dei ravaneti delle cave di marmo dei bacini di Orto di Donna ed Acqua Bianca, avente una durata di anni 25 ed un prezzo pattuito del materiale prelevato di € 0,77 oltre IVA a tonnellata con adeguamento ISTAT annuale.

Si segnala che, a seguito della richiesta da parte di MI.GRA di proroga dell'attuale convenzione, possibilità prevista nella convenzione medesima e concessa dal Comune di Minucciano, è attualmente in fase di definizione il rinnovo della stessa.

La Società pone in essere rapporti commerciali con la società controllante e le altre società del gruppo. Si riporta di seguito l'elenco delle operazioni con parti correlate, già indicate in Nota Integrativa:

Denominazione	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Ricavi per vendite e presentazioni di servizi	Costi materie prime, sussidiarie e di consumo e merci
Kerakoll S.p.A.	310.382	476	3.628.992	0
Beneventi S.r.l.	3.767	266.991	16.629	1.017.500

#### Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Si segnala che la Società non possiede, né ha acquistato o alienato durante l'esercizio, azioni proprie o azioni/quote di società controllanti, nemmeno tramite società fiduciarie o per interposta persona.

#### Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2023 si era caratterizzato per la lotta all'inflazione da parte delle autorità monetarie e il 2024 si prospettava come un anno di normalizzazione, in cui le dinamiche dei prezzi e i tassi di interesse di riferimento sarebbero rientrati su valori prossimi alla media degli ultimi anni.

Dal punto di vista dell'attività economica globale, il 2023 si è chiuso con alcuni segnali di ripartenza.

L'indice di fiducia globale dei direttori acquisti (PMI) è tornato sopra la linea di demarcazione che separa le fasi di contrazione da quelle di espansione nei mesi di novembre e dicembre, a sintesi tuttavia di sviluppi settoriali eterogenei; all'accelerazione nei servizi fa riscontro la contrazione nella manifattura, che dura ormai da circa un anno e mezzo.

Nell'ultimo rapporto di previsione il FMI ha leggermente rivisto al rialzo le attese di crescita mondiale per l'anno in corso, lasciando immutate le previsioni per il 2025 rispetto al rapporto di autunno.

Relativamente al 2024 sono decisamente migliorate le attese per gli Stati Uniti, le cui previsioni sul PIL sono riviste al rialzo di sei decimi di punto, mentre per l'area dell'euro sono state corrette al ribasso.

Tra le Economie emergenti, le stime sul PIL cinese del 2024 sono state innalzate al 4,6 per cento, mentre quelle sul commercio mondiale hanno subito una modesta revisione verso il basso; il FMI continua comunque a prefigurare una forte accelerazione degli scambi internazionali, al 3,3 per cento, per quest'anno.

Il quadro generale suggerisce una tendenza alla stabilizzazione dell'inflazione che tuttavia potrebbe risentire delle recenti tensioni geopolitiche nel Mar Rosso, in relazione sia alle quotazioni delle materie prime sia alle strozzature nelle catene di fornitura, in un momento in cui la domanda globale è ancora fragile.

L'autorità per l'energia (ARERA) ha annunciato per il primo trimestre del 2024 un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 10 per cento, ma il trimestre corrente si confronta con un 2023 nel quale i rincari erano stati rapidi, per cui nel periodo invernale c'è un effetto base sfavorevole, che dovrebbe portare a un aumento dell'inflazione di natura temporanea.

La previsione per il 2024 risente tuttavia di un quadro macroeconomico particolarmente incerto, i cui mutamenti vanno di pari passo con l'evoluzione di tre fattori chiave: l'inflazione, la politica monetaria e le tensioni geopolitiche.



In particolare, un rientro dell'inflazione più rapido del previsto indurrebbe la Banca Centrale Europea a correggere i tassi di interesse verso il basso, aprendo dei margini per una prima ripartenza sia dei consumi che degli investimenti.

Nel corso del 2024, la Società prevede di dare continuità alle azioni gestionali fino ad ora adottate, in considerazione dei risultati conseguiti nel corso del 2023, nonché alle iniziative programmate.

In uno scenario particolarmente dinamico e ancora non del tutto definito a livello macroeconomico in termini di livelli d'inflazione, crescita economica, tassi di interesse, quale è quello atteso per il 2024, il *management* della Società e del gruppo di cui fa parte saranno chiamati ad una accurata valutazione e determinazione delle politiche poste alla base della gestione, al fine di affrontare al meglio i possibili riflessi che tali elementi potranno determinare.

Le prospettive di breve periodo sono influenzate da numerosi fattori di incertezza, tra cui i livelli di inflazione ancora elevati, i tassi di interesse elevati e le tensioni geopolitiche legate ai conflitti.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, la società prevede di realizzare nell'esercizio 2024 un Ebitda positivo e di chiudere il bilancio dell'esercizio in corso in utile.

Tali previsioni si basano sull'assenza di cambiamenti rilevanti nella crisi geopolitica relativa ai conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente, inoltre non assumono dinamiche estreme nei prezzi dei fattori produttivi o significative discontinuità delle catene di approvvigionamento.

In merito alla gestione finanziaria, la Società è in grado di sostenere i propri fabbisogni, sia di natura corrente che necessaria al completamento degli investimenti in corso.

In merito alla gestione patrimoniale, la Società si adopererà al fine di contenere i fabbisogni di capitale circolante, necessario a sostenere il processo produttivo, mediante l'ottimizzazione degli acquisti e delle scorte ed un'attenta gestione dei crediti verso clienti.

A tal riguardo, sulla base delle attuali previsioni e dei risultati già raggiunti nel corso dell'anno, si ritiene dunque che la Società sia dotata di adeguate risorse finanziarie e patrimoniali per continuare ad operare come entità in funzionamento nel prossimo esercizio.

Viste le manutenzioni programmate da RFI fra aprile e settembre sulla linea ferroviaria Pontremolese (tratta Pontremoli-Berceto) e su quella di Lucca-Aulla (tratta Aulla-Minucciano e Minucciano-Castelnuovo Garfagnana), nell'esercizio in corso si ipotizza una flessione dei ricavi nel secondo quadrimestre 2024 in concomitanza con le chiusure programmate delle suddette linee.

Tuttavia, per far fronte al problema insorto ma prevedibile e al fine di contenerne gli effetti dal punto di vista economico, la Società si è attivata in anticipo per trovare una soluzione, implementando nuovi servizi di trasporto alternativi da altri scali ferroviari, come già effettuato nell'anno precedente, e incrementando temporaneamente i trasporti via gomma.

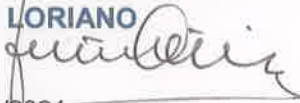
Operando in un contesto economico e sociale in contatto continuo con diversi attori, la Società ha manifestato la volontà di adeguarsi al cambiamento del mondo, adottando la qualifica di "Società Benefit", come previsto dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015. Il 14/02/2024, l'Assemblea dei Soci di Mi.Gra S.r.l. ha pertanto modificato lo statuto societario, per atto del Notaio Petteruti, inserendo nell'oggetto sociale l'esplicita volontà di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente, nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente.

**Proposta in merito alla destinazione del risultato di esercizio**

Sulla base di quanto espresso nel paragrafo "Destinazione del risultato d'esercizio" nella Nota Integrativa, ai sensi dell'art. 2427 Codice civile, comma 1 numero 22-septies del codice civile, l'Organo amministrativo propone la destinazione del risultato di esercizio, pari ad € 70.452, a copertura delle perdite pregresse.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:**

**CANINI LORIANO**



Li, 29/03/2024

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:**

**CANINI LORIANO**

